

Firme illustri a sostegno di Società Aperta e la proposta di legge per la Costituente

## *Un movimento per la raccolta firme per una nuova assemblea costituente*

**A**rchiviato il referendum sulla riforma istituzionale con una larga vittoria dei "NO", ci vuole ora l'Assemblea Costituente. E' questa la proposta di Società Aperta, movimento d'opinione fondato e presieduto da Enrico Cisnetto, lanciata il 5 luglio scorso a Roma nel corso di una manifestazione che ha riscosso numerose adesioni, tutte di altissimo livello.

Si va dai Presidenti delle più importanti forze sociali del Paese ad eminenti personalità del mondo intellettuale ed accademico, fino ad esponenti politici di primo piano di tutti gli schieramenti.

In particolare, nel corso della manifestazione sono stati illustrati i contenuti di una proposta di legge per la convocazione dell'Assemblea Costituente, a sostegno della quale verrà organizzata una raccolta di firme gestita da un

apposito "comitato promotore".

Il disegno di legge, nelle sue linee essenziali, prevede un'Assemblea Costituente formata da duecentocinquanta componenti, eletti con metodo proporzionale, con l'espressione del voto di preferenza nell'ambito di liste concorrenti presentate in un'unica circoscrizione nazionale e con un'adeguata rappresentanza di residenti all'estero e delle minoranze linguistiche.

Società Aperta, così, non vuole assolutamente intaccare l'identità della Costituzione del 1948. Anzi. La sua iniziativa nasce per rivitalizzarne lo spirito, con l'auspicio che inizi una cura (ri)Costituente per l'Italia.

La quale ha assoluto bisogno di rifondare su nuove basi il sistema politico, di riscrivere in modo condiviso le regole comuni, di rinnovare profondamente la classe dirigente, di ritrovare la strada dello sviluppo economico e di

riscoprire lo spirito fondativo della Repubblica.

Obiettivi che necessitano di una "fase costituente", una nuova stagione politica basata sulla condivisione dedicata al rilancio del Paese.

La Carta fondamentale italiana, pur nella sua ricchezza di contenuti e bellezza stilistica, dimostra i sessant'anni che sta per compiere. Tuttavia, le riforme non potranno essere avviate a "colpi di maggioranza", come hanno fatto erroneamente sia il centro-sinistra, che il centro-destra.

Ecco perché Società Aperta, già prima del referendum, prescindendo dal suo risultato, aveva lanciato l'idea di un adeguamento delle regole comuni da realizzarsi con lo strumento collegiale più rappresentativo e competente. Ora la diffusa e qualificata adesione all'appello di Società Aperta rende possibile l'iniziativa.